

► Il presidente Pierini annuncia ricorso d'urgenza contro la squalifica, ma contro Ravenna si dovrebbe giocare già domani sera

A Recanati piove sul bagnato: due giornate al campo

SERIE A2

MARCO PAGLIARICCO

Recanati

Piove sul bagnato a Recanati. E non in senso meteorologico. Il giudice sportivo, infatti, ha avuto la mano pesante con i leopardiani, che si vedono squalificare il PalaCingolani per due giornate a causa di una "invasione del campo di gioco, commessa da tre persone, una delle quali aggrediva il terzo arbitro spintandolo", almeno questa è la versione riportata nel comunicato ufficiale della Fip. Non solo, perché è arrivata anche la sanzione pecuniaria: 330 euro per "offese collettive sporadiche del pubblico agli arbitri", cifra comminata in egual misura e per le medesi-

me motivazioni (mal comune mezzo gaudio...) anche a Legnano. Segno che, evidentemente, almeno sul giudizio sul metro arbitrale le due tifoserie erano concordi.

Già ieri sera è iniziata la corsa contro il tempo per il ricorso, con tempi che, questa settimana, definire stretti è un eufemismo visto che domani sera si torna già in campo per il turno in frasettimanale casalingo contro Ravenna.

Il presidente Giuseppe Pierini ha annunciato la volontà di proporre appello entro i termini di oggi alle 12. L'obiettivo è quello di riuscire ad avere almeno una riduzione ad una sola giornata, appunto quella di domani. In ogni caso, andrà comunicato entro oggi anche il campo neu-

tro dove giocare e che deve trovarsi ad almeno 100 km di distanza da Recanati. I palasport papabili sono quello di Pesaro, che aveva già ospitato Recanati nella prima giornata di campionato dopo la squalifica della stagione passata, quello di Rimini o quello di Roseto, visto che gli abruzzesi domani saranno in campo lontano dal PalaMaggiore.

Pierini, pur senza nominarlo, punta il dito contro l'arbitro Longobucco, colui che sarebbe stato aggredito dai tifosi. "Non voglio

"Qui situazioni del genere succedono di rado, ma sempre con lo stesso arbitro Qualcosa non quadra"

giustificare quanto successo, anche se non è che ci sia stata una scazzottata, ma evidentemente, dato che a Recanati situazioni del genere succedono di rado e casualmente sempre con lo stesso arbitro, c'è qualcosa che non quadra - tuona il presidente gialloblù - massimo rispetto per la classe arbitrale, ma qualche dubbio viene, a maggior ragione quando gli errori capitano negli ultimi secondi di partita. Almeno potevano farci scontare la squalifica dopo la partita di mercoledì. Con i tempi così stretti è un problema organizzarsi. La società investe, lottando per mantenere la categoria e in una condizione di nervosismo qualcuno va fuori dalla righe. Ma alla fine è sempre la società a pagare".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I tifosi del Recanati Basket al PalaCingolani

